

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 54/2013: Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo. C. 1012 Governo (Parere alle Commissioni riunite VI e XI) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione)* ..... 94

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) ..... 97

ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di parere del gruppo M5S) ..... 99

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni in merito all'esame della Relazione concernente la liberalizzazione delle attività economiche e la riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese. Doc. XXVII, n. 1 ..... 96

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 12 giugno 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**DL 54/2013: Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo.**

**C. 1012 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VI e XI).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, avverte che è stata presentata oltre alla proposta di parere del relatore Nesi, una proposta alternativa di parere da parte del gruppo MoVimento 5 Stelle.

Edoardo NESI (SCpI), *relatore*, illustra la propria proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Marco DA VILLA (M5S) illustra la proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*), ribadendo quanto affermato nell'intervento di ieri ovvero l'esiguità del tempo della sospensione del pagamento dell'IMU ai fini della riforma complessiva della materia in relazione al tempo prevedibile per la riforma del catasto, che costituisce la premessa per una più equa riforma fiscale. Sottolinea che il proprio gruppo ha voluto presentare una proposta di parere alternativo, in primo luogo perché non condivide l'estensione della riforma dell'imposizione fiscale sugli im-

mobili strumentali alla disciplina in materia di immobili invenduti delle imprese edili (di cui al punto 3 della lettera *a*) delle condizioni) trattandosi di un settore che nel passato ha goduto di notevoli benefici. Con riferimento al punto 1 della medesima lettera *a*) delle condizioni, ritiene si possa aggiungere al principio della deducibilità, in alternativa, quello della detraibilità dell'IMU dall'IRAP. Propone inoltre di intervenire con uno sgravio sulle attività artigianali, concordando con la lettera *b*) delle condizioni del parere di maggioranza che prevede la sospensione dell'aumento ulteriore del moltiplicatore per il gruppo catastale D, purché sia esclusa la categoria D5 che è riferita agli immobili degli istituti finanziari. Aggiunge, infine, che la proposta alternativa di parere prevede un'osservazione volta a individuare semplificazioni e agevolazioni per l'accesso al credito a favore dei cassaintegrati che intendano avviare un'impresa.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, rileva che la differenza sostanziale tra i pareri proposti consiste nella diversa valutazione dell'estensione della riforma dell'imposizione fiscale degli immobili alla disciplina dell'invenduto delle imprese edili. Invita pertanto il relatore Nesi ad intervenire per esaminare se sia possibile accogliere nella sua proposta di parere le altre istanze manifestate dal gruppo M5S.

Edoardo NESI (SCpI), *relatore*, manifesta la disponibilità ad integrare la propria proposta di parere con l'inserimento nelle premesse del punto 2 delle osservazioni della proposta alternativa di parere, nonché con la previsione che la sospensione dell'aumento del moltiplicatore per il gruppo catastale D (di cui al punto *b*) della proposta di parere della maggioranza) non sia estesa anche alla categoria D5 degli immobili.

Marco DA VILLA (M5S) giudica insufficiente le integrazioni che il relatore Nesi è disposto ad accogliere nella propria

proposta di parere. Insiste pertanto per il mantenimento della proposta alternativa di parere.

Edoardo NESI (SCpI), *relatore*, preso atto dell'impossibilità di giungere ad un parere condiviso della Commissione, conferma quindi la proposta di parere inizialmente presentata.

Raffaello VIGNALI (Pdl) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto.

Luigi TARANTO (PD) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Luigi LACQUANITI (SEL) si rammarica per non essere riusciti ad esprimere un parere unitario con il gruppo M5S, soprattutto perché avrebbe preferito che fosse prevista l'esclusione della categoria D5 dalla sospensione dell'aumento ulteriore del moltiplicatore per il gruppo catastale.

Alberto BOMBASSEI (SCpI) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Mattia FANTINATI (M5S) invita il relatore a prevedere comunque nella proposta di parere della maggioranza l'esclusione della categoria D5 dalla sospensione dell'aumento ulteriore del moltiplicatore per il gruppo catastale, dal momento che è un principio condiviso anche dagli altri gruppi.

Davide CRIPPA (M5S) si associa alle osservazioni del collega Fantinati.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, precisa che la disponibilità all'integrazione del parere da parte del relatore con alcune delle proposte contenute nel parere del

M5S sarebbe stata frutto di una mediazione volta alla formulazione di un parere condiviso della Commissione. Essendo venuta meno questa possibilità, il relatore ha ritenuto di non modificare la propria proposta di parere.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore, risultando pertanto preclusa la votazione della proposta di parere alternativo.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 12 giugno 2013.*

**Audizione di rappresentanti di Confprofessioni in merito all'esame della Relazione concernente la liberalizzazione delle attività economiche e la riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese.**

**Doc. XXVII, n. 1.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.25.

## ALLEGATO 1

**DL 54/2013: Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo. C. 1012 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo (C. 1012 Governo);

considerato che:

elaborazioni e stime rese note dalle associazioni imprenditoriali stimano, per il 2012, tra gli 8 ed i 9 miliardi di euro il gettito IMU a carico degli immobili strumentali per l'esercizio dell'attività d'impresa e, conseguentemente, in oltre 4 miliardi di euro il gettito aggiuntivo rispetto all'ICI;

la misura del suddetto gettito è il risultato dell'effetto combinato della maggiore aliquota base IMU (0,76 per cento) rispetto all'aliquota media ICI (0,64 per cento) e della rivalutazione dei moltiplicatori catastali (ad esempio, da 34 a 55 per negozi e botteghe, da 50 a 80 per uffici e studi privati, da 100 a 140 per laboratori artigianali, da 50 a 65 per capannoni industriali ed alberghi);

come segnalato dalla COPAFF (Commissione Tecnica Paritetica per il Federalismo Fiscale), l'acconto di giugno a

carico delle imprese risulterà più gravoso di quello dello scorso anno per l'aumento ulteriore del moltiplicatore relativo al gruppo catastale D (da 60 a 65) e per la determinazione della prima rata non più ad aliquota standard, ma sulla base di aliquote e detrazioni vigenti nei dodici mesi dell'anno precedente, lasso di tempo in cui il 50 per cento dei comuni ha aumentato l'aliquota, il 45,8 per cento non l'ha variata e meno del 2 per cento ha proceduto a riduzioni;

il Governo, con il decreto in esame, ha opportunamente finalizzato la sospensione del versamento della rata di giugno dell'IMU relativa alla più gran parte delle abitazioni principali alla riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, inclusa la disciplina della TARES, che dovrà intervenire entro il prossimo 31 agosto e nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica;

il Governo ha altresì indicato tra i principi della suddetta riforma la riconsiderazione della potestà impositiva a livello statale e locale e la deducibilità, ai fini della determinazione del reddito d'impresa, dell'IMU relativa agli immobili utilizzati per attività produttive;

tale deducibilità risulta del tutto coerente con la natura di fattori della produzione dei suddetti immobili e con il conseguente inquadramento della tassazione a loro carico nella categoria dei costi inerenti alla produzione;

va altresì ricordato che, nel passaggio dall'ICI all'IMU, gli immobili produttivi, ad eccezione di quelli produttivi di reddito fondiario non dati in locazione, non hanno beneficiato, a differenza di quanto accaduto per le altre categorie di immobili, dell'esclusione dalla tassazione ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e relative addizionali);

va sottolineato tuttavia che la deducibilità ai fini della determinazione del reddito d'impresa andrebbe estesa all'IRAP per consentire un alleggerimento del gravame anche nei confronti di aziende incapienti, perché non in utile;

la COPAFF, anche sulla scorta di tale argomento, ha sottolineato la necessità di intervenire in favore degli immobili strumentali delle imprese, « usciti penalizzati dalla riforma IMU », non per via di deducibilità, ma « attraverso un intervento diretto di sgravio sui parametri dell'IMU (aliquote e moltiplicatori dei valori catastali) »;

al riguardo, va altresì ricordato che l'impianto normativo del primo schema di decreto legislativo sul « federalismo fiscale municipale » prevedeva, per gli immobili strumentali delle imprese, il dimezzamento obbligatorio dell'aliquota base IMU;

ritenuto altresì necessario affrontare questioni quali l'IMU gravante sugli immobili invenduti delle imprese edili;

evidenziato che per il necessario rifinanziamento della CIGD, la copertura attinge anche al Fondo per il finanziamento degli sgravi contributivi finalizzati all'incentivazione della contrattazione di secondo livello ed alle risorse di perti-

nenza dei Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua;

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

a) provvedano le Commissioni di merito a valutare l'integrazione delle previsioni del Governo in materia di principi di riforma dell'imposizione fiscale sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa:

1. estendendo anche all'IRAP la deducibilità IMU;

2. segnalando anche la possibilità di un intervento diretto di sgravio sui parametri IMU (aliquote e valori catastali);

3. esplicitamente richiamando, tra gli ambiti di riforma, la disciplina in materia di immobili invenduti delle imprese edili;

b) provvedano altresì le Commissioni di merito a prevedere la sospensione dell'aumento ulteriore del moltiplicatore per il gruppo catastale D (da 60 a 65) fino alla definizione della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sugli immobili;

*e con la seguente osservazione:*

valutino le Commissioni di merito se il ricorso, ai fini della copertura del rifinanziamento della CIGD, al fondo per la decontribuzione del salario di secondo livello non pregiudichi gli interventi previsti a legislazione vigente e se il ricorso alle risorse destinate alla formazione continua, derivanti dalla contribuzione versata dalle imprese, non infici l'operatività dei Fondi interprofessionali.

## ALLEGATO 2

**DL 54/2013: Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo. C. 1012 Governo.**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO M5S**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo (C. 1012 Governo);

considerato che:

i gravi effetti negativi dell'IMU sul patrimonio immobiliare evidenziano il suo particolare aggravio impositivo sui settori dei servizi e della produzione che non hanno beneficiato, in alcun modo, di qualche attenuazione dell'imposta, né in fase di determinazione della base imponibile da parte dello Stato, né in fase di determinazione delle aliquote da parte dei Comuni;

l'IMU va, dunque, modificata perché, in una fase in cui la crisi sembra non finire mai e con una pressione fiscale già a livelli record, continuare a gravare in maniera così consistente le imprese, soprattutto quelle del terziario di mercato e dell'artigianato, non solo si penalizzano le loro potenzialità di crescita, ma si mette a rischio la loro stessa sopravvivenza;

è evidente la necessità di escludere o agevolare dall'imposizione tutti gli im-

mobili strumentali all'attività d'impresa, in quanto si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio, o quantomeno di attenuare, nell'immediato, l'impatto dell'IMU su tali immobili dimezzando l'aliquota o prevenendo la detraibilità o la deducibilità di tale imposta dal reddito d'impresa determinato ai fini delle imposte sui redditi (Irpef/Ires) e dell'Irap. In quest'ultimo caso l'IMU dovrebbe essere inquadrata e modulata quale imposta sui servizi locali (la cosiddetta « service tax ») e non come mera imposta sul patrimonio, rappresentando così un costo inerente all'attività economica svolta. Una soluzione che rientrerebbe, peraltro, in quel processo di semplificazione impositiva ed amministrativa indispensabile per sostenere lo sviluppo delle imprese e dell'economia reale;

nell'ambito di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, inoltre, non si può prescindere dalla riforma del catasto, riprendendo i principi contenuti nel disegno di legge delega di riforma fiscale, naturalmente senza ulteriori aggravii per i contribuenti sulla tassazione immobiliare;

il Governo, con il decreto in esame, ha finalizzato la sospensione del versamento della rata di giugno dell'IMU relativa alla più gran parte delle abitazioni principali alla riforma della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, inclusa la disciplina della TARES,

che dovrà intervenire entro il prossimo 31 agosto e nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica;

si rileva su la sospensione unità immobiliari di cooperative edilizie a proprietà indivisa sarebbe opportuno intervenire in occasione della legge delega fiscale in discussione ora in commissione finanze sulle aliquote IMU che hanno avuto un forte aumento;

sulla CIGD in attesa che il Governo si esprima sulle coperture finanziarie dopo le osservazioni negative del servizio bilancio della Camera. L'auspicio è anche di un intervento normativo che preveda procedure semplificate, agevolazioni fiscali e agevolazioni per l'accesso al credito a favore dei cassintegrati che intendano avviare un impresa;

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

a) provvedano le Commissioni di merito a valutare l'integrazione delle previsioni del Governo in materia di principi di riforma dell'imposizione fiscale sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa:

1. estendendo anche all'IRAP la deducibilità IMU se quest'ultima viene in-

quadrata e formulata in imposta di servizi in caso contrario prevedere una detrazione;

2. segnalando anche la possibilità di un intervento diretto di sgravio sui parametri IMU (aliquote e valori catastali) in particolare per le attività artigianali;

b) provvedano altresì le Commissioni di merito a prevedere la sospensione dell'aumento ulteriore del moltiplicatore per il gruppo catastale D, (da 60 a 65) ad eccezione della categoria catastale D/5, fino alla definizione della riforma complessiva dell'imposizione fiscale sugli immobili;

*e con la seguenti osservazioni:*

1. valutino le Commissioni di merito se il ricorso, ai fini della copertura del rifinanziamento della CGID, al fondo per la decontribuzione del salario di secondo livello non pregiudichi interventi previsti a legislazione corrente e se il ricorso alle risorse destinate alla formazione continua, derivanti dalla contribuzione versata dalle imprese, non infici l'operatività dei Fondi interprofessionali;

2. valutino le Commissioni di merito anche un intervento normativo al fine di prevedere procedure semplificate, agevolazioni fiscali e agevolazioni per l'accesso al credito a favore dei cassintegrati che intendano avviare un impresa.